

BGE NYVK	C1	Comprensione orale	
Lingua italiana – Affari		40 minuti*	40 punti
MODELLO			

** a 3 perc átmásolási idővel együtt*

TUDNIVALÓK

Kérjük, olvassa el figyelmesen a feladatlapon szereplő instrukciókat. Minden kérdésre adjon választ. Kérjük, kék tintaszínű tollat használjon.

*A beszédértés vizsgán két szöveget fog hallani, mindkettőt **kétszer**. Minden meghallgatás esetében biztosítunk időt arra, hogy elolvassa az instrukciókat és a feladatokat, illetve hogy ellenőrizze válaszait.*

*Kérjük, **a szövegek meghallgatása közben** megoldásait **a feladatlapra** írja. A vizsga végén lesz 3 perce arra, hogy megoldásait átmásolja a **megoldólapra**.*

***A vizsga végén** a feladatlapokat és a megoldólapot is helyezze el a nagy borítékban.*

A szöveg hangjelzés után kezdődik.

Testo 1

Sentirete la presentazione tv del seminario sui cambiamenti futuri del clima nel Mediterraneo che ha avuto luogo a Milano presso la società Edison.

I. In base al testo ascoltato finire le frasi scegliendo la soluzione giusta tra A), B), C)
1-5

1. Le piogge...

- A) provocheranno più problemi in certe zone.
- B) diventeranno abbondanti.
- C) saranno più scarse.

2. Gli eventi estremi colpiranno l'area...

- A) nell'ordine delle cose.
- B) più frequentemente.
- C) in conseguenza dello scioglimento dei ghiacciai.

3. Il trend demografico...

- A) cambierà il peso delle potenze regionali.
- B) sarà il tema centrale del dibattito pubblico.
- C) è previsto in crescita.

4. La domanda di energia...

- A) aumenterà con ritmi veloci in Europa meridionale.
- B) sarà risolta con le fonti di energia rinnovabili.
- C) sarà costosa da soddisfare.

5. L'ecosistema del Mediterraneo è ...

- A) caratterizzato da estrema sensibilità.
- B) minacciato da specie invasive.
- C) a rischio inondazione.

II.
6-10

In base al testo ascoltato decidere se le affermazioni sono vere (V) o false (F)

6. A causa del surriscaldamento le terre renderanno meno frumento.
7. Il prof. Riccaboni dice che le condizioni dell'agricoltura sarebbero desertiche.
8. La prospettiva offerta dagli esperti è fare il possibile adesso.
9. Per Antonio Navarra gli effetti del gas serra si sentono dopo un anno o due.
10. Secondo Bruno Lescoeur, l'obiettivo è controllare regolarmente i progressi compiuti.

Testo 2

Lei ascolterà un'intervista a Paolo Garlanda, responsabile della clientela internazionale dell'Unicredit Bank Hungary.

III.
11-15

In base al testo ascoltato completare le affermazioni seguenti.

11. Unicredit non si lascia influenzare
12. Unicredit ha iniziato la sua attività in Europa dell'Est circa
13. Secondo Robert Nicastro, direttore generale del gruppo, la chiave del successo è
14. Il primo passo verso la presenza nell'area da parte della banca italiana è stata
15. Oggi come oggi nei paesi dell'est europeo l'Unicredit ha circa

IV.
16-20

Rispondere brevemente (al massimo in 4 parole) alle domande seguenti.

16. Che quota rappresentano i paesi dell'Est europeo all'interno del gruppo bancario italiano?
17. A quanto ammonta la presenza in Germania ed Austria?
18. Con quale slogan si autodefinisce il gruppo bancario italiano?
19. Che cosa caratterizza la presenza della banca?
20. Che cosa sottolinea l'Unicredit sulle famiglie dell'Europa centro-orientale?

BGE NYVK	C1	Comprensione orale	
Lingua italiana – Affari		40 minuti	40 punti
MODELLO			

CHIAVE

Testo 1	
1.	C
2.	B
3.	C
4.	A
5.	A
6.	V
7.	F
8.	V
9.	F
10.	F
Testo 2	
11.	dalla crisi in Ucraina
12.	15 anni fa / nel 1999
13.	la progettazione strategica a lungo termine
14.	l'acquisizione della banca polacca / Bank Pekao
15.	3.600 filiali
16.	circa il 30%
17.	sempre al 30%
18.	l'unico gruppo veramente europeo
19.	la diversificazione
20.	la loro ricchezza deve ancora crescere

Testo 1

Odissea nel Mediterraneo

Come sarà la regione del Mediterraneo nel 2050? La temperatura sarà aumentata di due gradi, il livello dei mari potrebbe alzarsi fino a dodici centimetri e le piogge si saranno ridotte del 10% (1), mentre sarà aumentata la frequenza di eventi estremi come le ondate di caldo, i nubifragi e i cicloni (2). A disegnare questo scenario l'IPCC, il Gruppo intergovernativo sui cambiamenti climatici, secondo il quale l'attuale trend demografico crescente, nel 2020 gli abitanti dell'area mediterranea saranno oltre mezzo miliardo, il 30% in più rispetto ad oggi (3), contribuisce ad aumentare in prospettiva le attuali criticità

Questi temi sono stati al centro del dibattito oggi al Palazzo Edison nel seminario *La regione mediterranea e la sfida dei cambiamenti climatici* nell'ambito della rassegna Edison Open 4Expo. L'impennata demografica peserà per esempio sulla domanda di energia, che come evidenziato da Houda Allal, direttrice dell'Osservatorio Mediterraneo dell'Energia vedrà il peso del sud di quest'area aumentare dal 36% del 2013 al 56% del 2040 drenato soprattutto da Egitto e Turchia (4). C'è poi il tema dell'agricoltura reso ancor più delicato dal fatto che il Mediterraneo presenta un ecosistema ricco ma altamente suscettibile (5) al surriscaldamento globale. Quest'ultimo secondo le alcune stime diminuisce la resa delle colture di cereali di 2% ogni dieci anni (6).

La prospettiva? L'ha spiegata molto bene e chiaramente Angelo Riccaboni, rettore dell'Università di Siena e presidente del network SDSN Med, tavolo di confronto per soluzioni sostenibili nel Mediterraneo: "Secondo gli esperti le condizioni di agricoltura negli Stati di sud Europa nel 2040 potrebbero essere simili a quelle che troviamo adesso nel nord Africa (7)." Insomma, il dictat è quello di agire subito (8). Anche perché, come ha ricordato Antonio Navarra, presidente del Centro Euro-Mediterraneo sui cambiamenti climatici, gli effetti del gas serra non sono istantanei, ma agiscono in media con quindici vent'anni di ritardo (9). "Il nostro obiettivo a lungo termine, ha concluso Bruno Lescoeur, amministratore delegato di Edison, è un Mediterraneo sostenibile (10), e questo è il messaggio che vorrei trasmettere alla conferenza sul clima a Parigi."

Testo 2

Unicredit

(11) I venti di guerra russo-ucraini, che stanno rallentando la crescita in tutta l'Europa dell'Est, non fanno cambiare la strategia di Unicredit nella regione. L'ha spiegato il direttore generale del gruppo Roberto Nicastro, parlando a Varsavia margine della riunione annuale della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo. "Quest'anno oltre a essere, cosa molto importante, il 25mo anniversario della caduta del Muro di Berlino e il decimo anno dall'allargamento, (12) sono 15 anni che noi abbiamo avviato la nostra strategia qui e (13)l'abbiamo fatto pensando al lungo periodo e credo che quella sia un po' la chiave di successo. Cosa che continuiamo a fare anche in questa fase. Quindi, anche pensando che un'escalation della crisi non sia assolutamente nell'interesse di nessuno, guardiamo avanti, anche oltre problemi contingenti".

La banca italiana è presente in Europa dell'Est dal 1999, (14) con l'acquisizione della polacca Bank Pekao, ed è una dei più importanti operatori nell'area di ex influenza sovietica. La divisione è guidata da Gianni Papa. "Noi siamo nettamente il principale gruppo bancario europeo presente nella regione, (15) abbiamo oggi qualcosa come 3.600 filiali in tutti i paesi, siamo banca numero uno o prima internazionale in paesi come la Polonia, la Russia, la Turchia, la Bulgaria, la Croazia e abbiamo anche tantissimi colleghi, sono quasi 50mila persone nostre, che lavorano nella regione".

Una strategia di diversificazione che ha pagato, negli anni, secondo Nicastro: (16) "Il centro est Europa rappresenta oggi circa il 30 per cento del gruppo. Teniamo presente (17) che un altro 30 per cento è invece derivante dalla nostra presenza in Austria e in Germania. Oggi effettivamente, con un po' di vezzo, ci piace chiamarci (18) unico gruppo veramente europeo, perchè quasi nessun gruppo o banca commerciale, che (19) è presente in modo così diversificato in molti paesi. Quindi vediamo nella diversificazione un beneficio. E in questi anni abbiamo visto che magari quando un'economia non andava bene, il fatto di essere presenti in un'altra ci ha aiutati e viceversa. Quindi pensiamo che la diversificazione sia un grosso atout".

Nell'ambito della riunione Bers, Unicredit ha presentato un rapporto nel quale sostiene che (20) la ricchezza delle famiglie dell'Europa centro-orientale deve ancora crescere per agganciare quella dei paesi più sviluppati. Questo dà alle banche ancora importanti margini per sviluppare le proprie attività.